

15	31/07/2020	Revisione generale per aggiornamento termini e riferimenti	<i>E. Catto</i>	<i>V. Guzzo</i>	<i>D. Gilormo</i>
14	01/04/2020	Revisione generale per aggiornamento termini e riferimenti – Inserimento Cluster – Inserimento modalità di esame	<i>E. Catto</i>	<i>V. Guzzo</i>	<i>D. Gilormo</i>
13	19/11/2019	Modifica logo	<i>V. Guzzo</i>	<i>V. Guzzo</i>	<i>D. Gilormo</i>
12	25/10/2017	Modificato para 4.1 per i requisiti minimi in termini di esperienza complessiva e di audit da svolgere; revisione generale per correzione refusi	<i>E. Catto</i> <i>R. De Pari</i>	<i>F. Banfi</i>	<i>R. De Pari</i>
11	04/07/2017	Aggiornati para 2.2 – 2.3 – 5.1 – 5.3.1 per definire le competenze aggiuntive degli Auditor secondo ISO/IEC 17021-2:2016 e per ISO 14001:2015	<i>E. Catto</i>	<i>F. Banfi</i>	<i>R. De Pari</i>
10	31/12/2015	Inseriti riferimenti a UNI EN ISO 14001:2015 e UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015	<i>E. Catto</i>	<i>F. Banfi</i>	<i>R. De Pari</i>
09	11/02/2015	Modificata da "EA" a "IAF" la denominazione dei Settori merceologici.	<i>R. De Pari</i>	<i>F. Banfi</i>	<i>R. De Pari</i>
08	01/09/2014	Modificati requisiti per passaggio a RGVI in para 4.1. Inserita Nota 5 e modificata la Nota 6 (ex 5) di para 4.1. Modificato para 4.2 per inserire criteri più severi per concedere Settori IAF sulla base di audit in altri Schemi	<i>R. De Pari</i>	<i>F. Banfi</i>	<i>R. De Pari</i>
07	03/01/2014	Inserita nota in Par. 4.2 per riconoscimento Settori IAF interni ad una Organizzazione. Modificata ragione sociale di AICQ SICEV	<i>E. Catto</i>	<i>E. Stanghellini</i>	<i>R. De Pari</i>
06	02/09/2013	Modificato in para 4.1 e 4.2 il contenuto di un "audit" completo	<i>E. Catto</i> <i>R. De Pari</i>	<i>E. Stanghellini</i>	<i>V. Mazzaro</i>
05	12/04/2013	Modificato paragrafo 2 con inserimento nuovi documenti di riferimento. Modificato paragrafo 5, con aggiornamento riferimenti legislativi e riferimenti EMAS. Eliminati i riferimenti EOQ in para 3.	<i>E. Catto</i> <i>R. De Pari</i>	<i>E. Stanghellini</i>	<i>V. Mazzaro</i>
04	28/12/2012	Modificato paragrafo 2 con inserimento nuovi documenti di riferimento. Modificato paragrafo 5 con inserimento nuovo elenco competenze in recepimento ISO/IEC TS 17021-2:2012, aggiornamento riferimenti legislativi e riferimenti EMAS	<i>E. Catto</i> <i>R. De Pari</i>	<i>E. Stanghellini</i>	<i>V. Mazzaro</i>
03	04/09/2012	Modificato paragrafo 4.2 per inserire criteri di assegnazione dei Settori IAF tramite i Macrosettori di RT 09 di ACCREDIA. Eliminato il riferimento a RT 14. Inseriti "Casi Particolari" approvati da CSI.	<i>E. Catto</i> <i>R. De Pari</i>	<i>E. Stanghellini</i>	<i>V. Mazzaro</i>
02	01/09/2010	Inseriti i riferimenti ai Regolamenti RT di ACCREDIA. Inseriti i riferimenti ai Macrosettori di RT 09. Modificate modalità di passaggio da RGVI di altro Schema a VSGA RGVI. Modificata da CGC a CSI la denominazione del Comitato di Salvaguardia dell'Imparzialità.	<i>E. Catto</i> <i>R. De Pari</i>	<i>E. Stanghellini</i>	<i>G. Mattana</i>
01	11/01/2010	Inseriti alcuni chiarimenti nel paragrafo 4.1	<i>E. Catto</i> <i>R. De Pari</i>	<i>E. Stanghellini</i>	<i>G. Mattana</i>
00	01/09/2009	Completa revisione e nuova numerazione	<i>E. Catto</i> <i>R. De Pari</i>	<i>E. Stanghellini</i>	<i>G. Mattana</i>
Re v.	Data	Motivo Revisione	Preparato da: Referente di Schema/ Direttore	Verificato da: Presidente CSI/ Direttore/ Resp. Qualità/ Resp. Tecnico	Approvato da: A.U. SRL/ Presidente Ass./ Presidente Srl

INDICE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

2. DOCUMENTI

- 2.1 Documenti di base
- 2.2 Documenti applicabili
- 2.3 Documenti di riferimento

3. DEFINIZIONI E ACRONIMI

4. REQUISITI SPECIFICI PER LA CERTIFICAZIONE DEI VALUTATORI (VSGA) E DEI RESPONSABILI DEI GRUPPI DI VERIFICA (VSGA RGVI) DI SISTEMI DI GESTIONE PER L'AMBIENTE (SGA).

- 4.1 Requisiti minimi
- 4.2 Requisiti addizionali per il riconoscimento della competenza settoriale
- 4.3 Situazioni particolari
- 4.4 Rinnovo della Certificazione
- 4.5 Mantenimento delle competenze settoriali

5. ESAME DI CERTIFICAZIONE

5.1 Materie di esame

ALLEGATO 1 – Tabella da Regolamento Tecnico ACCREDIA, RT-09 Rev.3:2017 – Prescrizioni per l'accreditamento degli Organismi operanti la certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) - IAF MD17:2015

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento ha lo scopo di definire i requisiti minimi per la concessione della certificazione delle competenze delle figure professionali di Auditor e di Lead Auditor dei Sistemi di Gestione per l'Ambiente, per il riconoscimento, il mantenimento e l'estensione delle competenze settoriali secondo la classificazione IAF.

Il presente Regolamento si applica sia ai Candidati che abbiano presentato domande di Certificazione sia agli Auditor/Lead auditor dei Sistemi di Gestione per l'Ambiente già iscritti ai Registri.

2. DOCUMENTI

2.1 Documenti di base:

- RG 01 – Regolamento per la Certificazione delle competenze Auditor/Lead Auditor di Sistemi di Gestione, di Prodotto e dei Valutatori operanti in incognito.

2.2 Documenti applicabili

- Manuale del Sistema di Gestione per la Qualità di AICQ SICEV S.R.L. e relative Procedure
- ISO 14001:2015 – Sistemi di Gestione Ambientale – Requisiti e guida per l'uso
- ACCREDIA RT 09 – Prescrizioni per l'accreditamento degli Organismi operanti la certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA)

2.3 Documenti di riferimento

- UNI/TR 11331 – Sistemi di gestione ambientale – Indicazioni relative all'applicazione della UNI EN ISO 14001 in Italia, formulate a partire dalle criticità emerse e dalle esperienze pratiche
- UNI/TR 11405 – Sistemi di gestione ambientale Applicazione della norma UNI EN ISO 14001 nella Pubblica Amministrazione con competenze di gestione del territorio
- UNI ISO 14004 – Sistemi di gestione ambientale – Linee guida generali per l'applicazione
- UNI ISO 14050 – Gestione ambientale – Vocabolario
- UNI CEI EN ISO/IEC 17000 – Valutazione della conformità - Vocabolario e principi generali.
- UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1 – Valutazione della conformità – Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione – Parte 1: Requisiti
- UNI CEI ISO/IEC 17021-2 – Conformity assessment — Requirements for bodies providing audit and certification of management systems — Part 2: Competence requirements for auditing and certification of environmental management systems
- ISO/IEC TS 17023 – Conformity assessment – Guidelines for determining the duration of management system certification audits
- UNI EN ISO 19011 – Linee Guida per audit di Sistemi di Gestione.
- EA 7-04 M:2017 – Legal Compliance as a part of Accredited ISO 14001 certification
- IAF MD 5:2015 – IAF Mandatory Document for Duration of QMS and EMS Audits
- IAF MD 10:2013 – IAF Mandatory Document for Assessment of Certification Body Management of Competence in Accordance with ISO/OEC 17021
- IAF MD 11:2013 – IAF Mandatory document for the application of ISO/IEC 17021 for Audits of Integrated Management Systems
- IAF MD 11:2019 – IAF Mandatory Document for the Application of ISO/IEC 17021-1 for Audits of Integrated Management Systems – Application Date: 17 January 2021
- IAF MD 17:2015 – Witnessing Activities for the Accreditation of Management Systems Certification Bodies

Nota: se non esplicitamente citata, si intende che l'edizione valida dei sopra citati documenti è l'ultima emessa.

3 DEFINIZIONI E ACRONIMI

Per le definizioni valgono quelle riportate nelle norme UNI EN ISO 14050, UNI EN ISO 19011 e UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

Sono inoltre utilizzati i seguenti acronimi:

CdA: Consiglio di Amministrazione

SGA – Sistema di Gestione per l'Ambiente

4. REQUISITI SPECIFICI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI AUDITOR E DEI LEAD AUDITOR DI SISTEMI DI GESTIONE PER L'AMBIENTE (SGA)

4.1 Requisiti minimi

Con riferimento a quanto indicato nel paragrafo 5.1 del Regolamento Generale RG 01, vengono di seguito riportati, in forma tabellare, i requisiti minimi per ciascun percorso di certificazione.

REQUISITI MINIMI	AUDITOR DI SGA (da Auditor di altro Schema a Auditor SGA - Nota 5)	LEAD AUDITOR DI SGA (da Lead Auditor di altro Schema a Lead Auditor SGA – Nota 6)
Grado di istruzione	Istruzione secondaria	
Esperienza di lavoro specifica in ambito ambientale (Note 1 e 2)	Almeno 2 anni	Almeno 3 anni
Formazione ed addestramento come auditor	Corso di 40 o 32 ore, riconosciuto da AICQ SICEV S.R.L. (o da OdC equivalenti), di formazione e addestramento su audit ISO 14001 (in conformità a UNI EN ISO 19011 e ISO/IEC 17021-1:2015) con superamento dell'esame finale (corso di 24 ore per chi è già certificato per un altro Schema).	
Esperienza di audit (nota 3)	<p>4 audit completi (di cui almeno 1 di 2^a o di 3^a parte) per almeno 8 giornate; 2 devono essere stati svolti in un team competente;</p> <p>oppure</p> <p>7 audit completi (di cui 2 di 2° o 3° parte) per almeno 14 giornate (se gli audit non sono stati svolti in un team competente)</p> <p>Almeno 2 audit devono essere stati completati negli ultimi 2 anni.</p>	<p>In aggiunta a quanto previsto per Auditor: 3 audit completi per almeno 6 giornate (1°, 2° o 3° parte) come Lead Auditor in addestramento/facente funzione, sotto la direzione e guida di un Lead Auditor certificato o qualificato;</p> <p>oppure</p> <p>5 audit come Lead Auditor , di cui almeno 1 di 3° parte per almeno 10 giornate se gli audit non sono stati eseguiti con un Lead Auditor certificato/qualificato Almeno 2 audit devono essere stati completati negli ultimi 2 anni.</p>
Lingua straniera (su richiesta)	Capacità di colloquio e di redazione di elaborati in lingua. Tale conoscenza può essere dimostrata da dichiarazioni rese da istituti di formazione pubblici, privati o dalla società di appartenenza del candidato. AICQ-SICEV si riserva di verificare durante la prova orale le reali conoscenze del candidato.	

(1) Chi ha svolto attività di audit di SGA in modo continuativo (ovvero per almeno 50 giornate/anno) può considerare quegli anni di esperienza come "Esperienza di lavoro specifica in ambito ambientale".

(2) Attività specificatamente ambientali sono ad esempio: tecnico o gestore di impianti di depurazione; tecnico di laboratorio per analisi ambientali; attività di ispezione e/o controllo tecnico-ambientali; consulenza in campo ambientale; non sono accettabili diciture generiche quali "attività di consulenza per ambiente, qualità e sicurezza".

(3) Per audit completo si intende un audit che copra tutte le fasi descritte dal paragrafo 6 della UNI EN ISO 19011 o al paragrafo 9 della ISO/IEC 17021-1 e che copra l'intera norma del Sistema di Gestione Ambientale.

Per "team competente" si intende un gruppo di audit all'interno del quale sia presente un Lead Auditor o almeno un Auditor certificato o qualificato per SGA, di cui è necessario fornire le referenze.

Si considerano validi gli audit eseguiti a fronte delle seguenti norme:

- ISO 14001;
- EMAS

sono inoltre considerati validi audit:

- per un massimo del 50 % sul totale degli audit richiesti, eseguiti a fronte dello schema ETS: N° 4 AUDIT SECONDO ETS = N° 1 AUDIT ISO 14001

(4) Nel conteggio delle giornate-uomo, per i soli Lead Auditor, possono essere conteggiati anche i tempi di preparazione e di reporting (pari a 1,5 giornate aggiuntive per ogni audit eseguito).

(5) Un Auditor già certificato per gli Schemi Qualità e/o Salute e Sicurezza e/o Sicurezza delle Informazioni può essere certificato Auditor di SGA alle seguenti condizioni:

- Grado di Istruzione: Nessun Requisito Addizionale (NRA) rispetto alla Tabella di para 4.1
- Esperienza di lavoro specifica: NRA rispetto alla Tabella di para 4.1
- Formazione e addestramento: NRA rispetto alla Tabella di para 4.1
- Esperienza di audit: 3 audit di SGA completi (di cui almeno 1 di 2^a o 3^a parte) per almeno 6 giorni nel ruolo di Auditor di SGA svolti in un team competente, oppure 5 audit di SGA completi (di cui almeno 1 di 2° o 3° parte) per almeno 10 giorni (se gli audit non sono stati svolti in un team competente); gli audit devono essere stati effettuati negli ultimi 2 anni.

(6) Un Lead Auditor già certificato per gli Schemi Qualità e/o Salute e Sicurezza e/o Sicurezza delle Informazioni può essere certificato Lead Auditor di SGA alle seguenti condizioni:

- Grado di Istruzione: Nessun Requisito Addizionale (NRA) rispetto alla Tabella di para 4.1
- Esperienza di lavoro specifica: NRA rispetto alla Tabella di para 4.1
- Formazione e addestramento: NRA rispetto alla Tabella di para 4.1
- Esperienza di audit: 3 audit di SGA completi (di cui almeno 1 di 3^a parte) per almeno 6 giorni nel ruolo di Lead Auditor in addestramento sotto la direzione e guida di un Lead Auditor qualificato o certificato, oppure 5 audit di SGA completi (di cui almeno 1 di 2° o 3° parte) per almeno 10 giorni come Lead Auditor (se gli audit non sono stati svolti sotto la direzione e guida di un Lead Auditor certificato o qualificato); gli audit devono essere stati effettuati negli ultimi 2 anni.

4.2. Requisiti aggiuntivi per il riconoscimento della competenza settoriale

La competenza settoriale può essere concessa se vengono soddisfatti uno o più dei seguenti requisiti:

1. evidenza di aver lavorato con incarichi significativi (varie tipologie di lavoratore dipendente) in un determinato settore con continuità per almeno 2 anni.

Sono considerate consulenze adeguate a fornire competenza settoriale quelle che hanno portato il consulente ad entrare nel dettaglio delle tecnologie di prodotto/processo/servizio dell'Organizzazione. Si ritengono adeguate a fornire evidenza, in tal senso, le dichiarazioni rilasciate dalle Organizzazioni clienti che riportino la durata e la consistenza della consulenza stessa e che attestino che la collaborazione del consulente sia stata determinante al conseguimento della certificazione del sistema. Convenzionalmente, una consulenza efficace è considerata equivalente a sei mesi di attività lavorativa continuativa nel settore considerato (quindi occorrono per es. 4 sistemi certificati = 6 mesi *4= 24 mesi = 2 anni).

Sono considerate consulenze adeguate a fornire competenza settoriale anche quelle di mantenimento/miglioramento di un SGQ, svolte per un periodo di almeno 3 anni con un impegno temporale di almeno 15 giorni/anno (oppure almeno 2 anni con un impegno temporale di almeno 25 giorni/anno).

2. aver condotto almeno 5 Audit completi come Auditor e/o come Lead Auditor in un team competente in un determinato settore. Per team competente si intende un gruppo di Audit all'interno del quale sia presente almeno un esperto di settore (come dimostrato da curriculum o da certificazione di competenza). Per Audit completi si intendono un insieme di Audit di Stage 1 (esame documentale), di Audit di Stage 2, di Audit di Sorveglianza e di Audit di Rinnovo della certificazione che portano ad un totale complessivo di N° 5 audit completi.
Considerando il contenuto e la durata dei citati audit si assume quanto segue:
 - gli audit di Stage 2, di Sorveglianza (o Mantenimento della Certificazione) e di Rinnovo della certificazione equivalgono a N° 1 audit completo
 - gli audit di Stage 1 equivalgono a N° 0,5 audit completi.
3. E' considerata valida come esperienza lavorativa pregressa il numero di giornate di audit eseguite anche in Schemi di Certificazione diversi da quello per cui l'Auditor vuole essere certificato (o che è già certificato), come riportato in tabella:

GG eseguite nello Schema	N° GG eseguite e necessarie per gli Schemi:		
	Qualità	Ambiente	Sal. & Sicur.
Qualità	NA	50	55
Ambiente	30	NA	40
Salute & Sicurezza	30	35	NA

4. Per coloro che operano o hanno operato come Responsabili del Sistema di Gestione (o attività similare) interni o esterni di una Organizzazione di un SGA secondo ISO 14001, per un periodo di almeno 2 anni, oltre a riconoscere il Settore IAF primario della Organizzazione per cui questi operano, ed eventuali Settori IAF secondari (es.: Settore primario IAF 19 per una Organizzazione che progetta e produce "Apparecchiature elettriche/elettroniche" e Settore secondario IAF 29a per la stessa Organizzazione che commercializza le citate Apparecchiature di IAF 19) possono essere riconosciuti anche i Settori IAF correlabili a servizi interni all'Organizzazione (es.: IAF 30, Ristorazione, per quelle Organizzazioni che hanno un servizio mensa interno per i propri dipendenti, di una certa consistenza, e per cui i Responsabili di SGA forniscono evidenza oggettiva, tramite dichiarazione del Datore di Lavoro o dichiarazioni equivalenti, di essersi attivamente occupati del citato servizio mensa per almeno 2 anni. Oppure Settore IAF 31a, logistica, trasporti, magazzinaggio e spedizioni, per quelle Organizzazioni che hanno un servizio di trasporti, di una certa consistenza, per i prodotti commercializzati o per svolgere servizi di assistenza tecnica. Oppure IAF 25, produzione e distribuzione energia elettrica, per quelle Organizzazioni che hanno al loro interno "sistemi/impianti" di generazione di energia elettrica).
5. Concessione secondo la tabella inserita nel Regolamento Tecnico di ACCREDIA RT_09 Rev.3:2017 (riportata in ALLEGATO 1)
Se un settore IAF è concedibile per uno dei criteri elencati ai punti 1, 2, 3 e 4 precedenti, gli altri settori IAF inclusi nel Technical Cluster in cui è inserito tale settore IAF possono essere concessi, purchè venga data evidenza di aver eseguito almeno 1 audit completo in ciascuno degli altri settori IAF richiesti (sono esclusi i settori ritenuti "critici").

Settore IAF 7:

- Settore IAF 7 "limitato a prodotti in carta" corrisponde ai settori 17.2 "Fabbricazione di articoli di carta e di cartone" e 18 "Stampa e riproduzione su supporti registrati" della codifica NACE rev.2 (cluster Carta)
- Settore IAF 7 "limitato alla fabbricazione di cellulosa e carta" corrisponde al settore 17.1 "Fabbricazione di pasta-carta, carta e cartone" della codifica NACE rev.2 (cluster Chimica)

Settore IAF 17:

- Settore IAF 17 "limitato a prodotti in metallo" corrisponde al settore 25 "Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature" codifica NACE rev.2 (cluster Meccanica)
- Settore IAF 17 "limitato a produzione di metalli a caldo" corrisponde al settore 24 "Attività metallurgiche" della codifica NACE rev.2 (cluster Chimica)

4.3 Situazioni particolari

AICQ SICEV S.R.L. intende riconoscere le grandi professionalità presenti nel mondo della industria e dei servizi, semplificando il processo di certificazione delle competenze, che tuttavia non può prescindere da una valutazione oggettiva.

Per queste tipologie di Candidati viene, in prima istanza, valutata l'esistenza delle conoscenze necessarie al ruolo di Auditor e, in caso positivo, i Candidati sono esonerati dalla prova scritta. Deve comunque essere sostenuta la prova orale, nel corso della quale la Commissione d'Esame dovrà valutare e confermare non solo la capacità di sostenere il ruolo di Auditor ma anche la consistenza delle conoscenze, delle esperienze lavorative e delle competenze settoriali.

Le situazioni particolari attualmente riconosciute da AICQ SICEV includono:

- Candidati che abbiano seguito percorsi formativi equivalenti a quelli richiesti per le figure professionali di Environmental System Manager
- Auditor o Lead Auditor Ambientali già certificati secondo altri Schemi di Certificazione di AICQ SICEV S.R.L. (es: Qualità, Sicurezza, ecc.)
- Auditor o Lead Auditor Ambientali già certificati da altri OdC di personale accreditati, o riconosciuti a livello internazionale
- Auditor o Lead Auditor Ambientali di grande esperienza professionale così definita:
 - almeno 8 anni di esperienza lavorativa nei Sistemi di Gestione per l'Ambiente; tali 8 anni possono essere stati maturati come dipendente di una Organizzazione oppure come auditor o come consulente. Nel caso degli auditor e dei consulenti deve essere fornita evidenza di avere operato in tale veste per almeno 100 giornate/anno.
 - almeno 10 audit (comprensivi di quelli in addestramento) per un minimo di 40 giornate di impegno, di cui almeno 5 condotti come Lead Auditor.

A fronte di tali requisiti minimi, è prevista una serie di compensazioni ed equivalenze per quanto riguarda le esperienze professionali e specifiche, come di seguito indicato:

- Ogni gruppo di 10 Audit in più dei 10 viene riconosciuto come sostitutivo di 1 anno di esperienza lavorativa specifica, con un massimo di quattro anni;
- Ogni gruppo di 80 ore di corsi di formazione frequentati (addizionali rispetto al corso di 40 ore) relativi a discipline inerenti i Sistemi di Gestione Ambientale viene riconosciuto come sostitutivo di 0,5 anni di esperienza lavorativa specifica con un massimo di 1 anno;
- Lo stato di Docente Universitario Ordinario, Associato o a Contratto in discipline attinenti i Sistemi di Gestione Ambientale viene riconosciuto come sostitutivo di un anno di esperienza lavorativa specifica;
- Lo stato di docente in corsi per l'Ambiente riconosciuti da AICQ SICEV viene riconosciuto come sostitutivo di un anno di esperienza lavorativa specifica;

Complessivamente non possono essere sostituiti più di quattro anni di esperienza lavorativa complessiva e cinque di esperienza lavorativa specifica.

Gli audit ambientali di prestazione e/o conformità di singoli processi verranno valutati caso per caso in base alla documentazione fornita.

4.4 Rinnovo della Certificazione

Si applica quanto previsto nel paragrafo 11.2 di RG 01 senza alcuna variazione.

4.5 Mantenimento ed estensione delle competenze settoriali

4.5.1 Mantenimento

In occasione del rinnovo triennale della certificazione (vedere § 11.3 di RG 01) verrà confermata la competenza per i settori merceologici per i quali gli Auditor/Lead Auditor diano evidenza di avere eseguito:

- almeno un audit
- almeno una consulenza o la partecipazione ad attività di lavoro o di formazione nel triennio precedente, nel Settore IAF o nel Cluster di RT 09 di ACCREDIA di cui tale settore fa parte (vedere tabella in ALLEGATO 1).

Secondo le seguenti regole:

1. se un cluster tecnico ha solo un codice critico, l'Auditor deve aver svolto un'attività di audit in questo codice critico per ottenere il riconoscimento di tutti i codici IAF in quel cluster per esempio:
 - per il cluster Alimentare, con 1 attività di audit nel codice IAF 03, l'Auditor può ottenere il riconoscimento negli altri codici IAF (30) di quel cluster;
 - per il cluster Carta, con 1 attività di audit nel codice IAF 09, l'Auditor può ottenere il riconoscimento negli altri codici IAF (7 e 8) di quel cluster;
2. se un cluster tecnico ha più di 1 codice critico, l'Auditor deve aver svolto un'attività di audit:
 - a. in tutti i codici critici identificati con un "e" (nella colonna "Codice critico");
 - per esempio per il cluster Produzione di beni, con 1 attività di audit nel codice IAF 05, l'Auditor può ottenere il riconoscimento in tutti i codici non critici (04 e 23) di quel cluster, ma l'altro codice critico (06) deve essere oggetto di una attività di audit per essere concesso.
 - b. in uno dei codici critici identificati con un "o" (nella colonna "Codice critico");
 - per esempio per il cluster Meccanica, con 1 attività di audit nel codice IAF 17 o 18, l'Auditor può ottenere il riconoscimento negli altri codici IAF (19, 20, 21 o 22) di tale cluster tecnico;
3. se non è stata effettuata un'attività di audit nel codice IAF identificato come critico, l'auditor può ottenere il riconoscimento solo nei codici IAF non critici del cluster tecnico per uno dei quali sia stata svolta un'attività di audit
 - per esempio per il Cluster Carta - con 1 attività di audit nel codice IAF 8, l'Auditor può ottenere il riconoscimento per entrambi i codici IAF 7 e 8)

4.5.2 Estensione

Quando, attraverso attività di lavoro o attività di audit, venga conseguita competenza in nuovi settori merceologici, può venire richiesta l'estensione del riconoscimento della competenza settoriale. Dovranno in ogni caso risultare soddisfatti gli stessi requisiti applicabili alla prima certificazione. Tale richiesta di estensione può essere presentata non prima che siano trascorsi sei mesi dalla prima certificazione.

5. ESAME DI CERTIFICAZIONE

Gli esami vengono condotti secondo quanto definito al paragrafo 8 del Regolamento RG 01

5.2 MATERIE DI ESAME

Oltre alle materie di esame comuni a tutti gli Schemi di Certificazione riportate nel paragrafo 8.13 (argomento: AUDIT) del Regolamento RG 01, i seguenti argomenti sono specifici per lo Schema Ambiente:

5.1.2 Conoscenze e abilità generiche degli auditor di SGA (UNI CEI ISO/IEC 17021-2:2016 Capitolo 5)

Generalità

Ciascun Auditor di SGA deve avere un livello di competenza come definito dall'Organismo di certificazione per l'area tecnica di riferimento che comprende le competenze generali descritte nella norma ISO/IEC 17021-1, nonché la conoscenza dei SGA descritta nei punti da 5.1 a 5.15.

Terminologia ambientale: conoscenza dei termini, delle definizioni e dei concetti ambientale utilizzati in un SGA.

NOTA. I concetti includono "esiti attesi", "sostenibilità ambientale" e "sviluppo sostenibile" (vedi ISO 14001:2015, Paragrafo 1 e Paragrafo A.3)

Metrica ambientale: conoscenza della quantificazione delle emissioni ambientali applicabili al SGA e degli obblighi di conformità applicabili.

ESEMPI Misurazione diretta, normalizzata, aggregata, indicizzata e ponderata, modellazione, bilancio di massa.

Monitoraggio ambientale e tecniche di misura: conoscenza del monitoraggio ambientale e tecniche di misura e metodi di analisi (incluse le attrezzature e la sua taratura o la verifica e la manutenzione).

ESEMPI Campionamento continuo, periodico e manuale, osservazioni fatte durante condizioni anomale.

Aspetti e impatti ambientali: conoscenza delle tecniche per l'identificazione di aspetti e impatti ambientali e la determinazione del loro significato ambientale.

Prospettiva del ciclo di vita: conoscenza dei concetti del ciclo di vita e su come un'organizzazione può applicare una prospettiva di ciclo di vita ai propri prodotti e servizi.

NOTA Il termine "ciclo di vita" è definito nella norma ISO 14001: 2015, 3.3.3. Vedi anche ISO 14001: 2015, A.6.1.2.

Valutazione delle prestazioni ambientali: conoscenza della valutazione delle prestazioni ambientali, tra cui gli indicatori, sufficienti per determinare se la prestazione ambientale di un'organizzazione sta raggiungendo i risultati previsti di un SGA.

NOTA: ISO 14031 fornisce ulteriori informazioni sulla valutazione delle prestazioni ambientali.

Obblighi di conformità: conoscenza per determinare se una organizzazione ha stabilito gli obblighi di conformità correlati al suo SGA, e ha valutato l'adempimento dei suoi obblighi di conformità.

NOTA Il termine "obblighi di conformità" è definito nella norma ISO 14001: 2015, 3.2.9.

Preparazione e risposta alle emergenze:

1. conoscenza sufficiente per determinare se l'organizzazione ha identificato potenziali situazioni di emergenza e programmato risposte adeguate
2. conoscenze sufficienti per valutare l'efficacia di un'organizzazione a testare le sue risposte di emergenza e le risposte alle emergenze reali, se del caso.

Controllo operativo: conoscenza dei processi utilizzati per la pianificazione e il controllo operativi, compresa la gestione del cambiamento relativo ad un SGA.

Fattori legati al sito: conoscenza dei fattori correlati al sito che possono influenzare i potenziali impatti degli aspetti dell'organizzazione sulle aree circostanti, sugli ecosistemi e la comunità. I fattori correlati al sito comprendono la geografia, il clima, l'idrogeologia, la topografia, il suolo e altre condizioni fisiche correlati allo stesso.

Campo di applicazione: competenza per stabilire se la portata di un SGA è appropriata nel contesto di un'organizzazione e delle sue attività, prodotti e servizi.

Informazioni comunicate: competenze relative alla valutazione delle informazioni comunicate per consentire la verifica dell'affidabilità dei pertinenti dati ambientali relativi al SGA.

NOTA Questo include la conoscenza dei fattori che incidono sulla affidabilità, quali la trasparenza, appropriatezza, veridicità, aderenza ai fatti/accuratezza, completezza e comprensibilità (vedi ISO 14001: 2015, A.7.4).

Contesto dell'organizzazione:

1. competenza per determinare se un'organizzazione ha identificato i problemi interni ed esterni, tra cui le condizioni ambientali rilevanti per il contesto in cui opera, che hanno il potenziale per influenzare la capacità dell'organizzazione di raggiungere i risultati previsti per il suo SGA .
2. competenza per determinare se un'organizzazione ha identificato i bisogni e le aspettative delle parti interessate al suo SGA.

Rischi e opportunità:

1. conoscenza dei metodi per determinare i rischi e le opportunità e come questi metodi possono essere applicati in un contesto organizzativo.

NOTA 1 Il termine "rischi e le opportunità" è definito nella norma ISO 14001: 2015, 3.2.11.

NOTA 2 Esempi di metodi per determinare i rischi e le opportunità includono SWOT (punti di forza-Punti di debolezza- Opportunità-Minacce), PESTLE (fattore politico - economico-sociale-tecnologico -legale -ambientale), tecnica Delphi, Matrice Probabilità Impatto e workshop facilitati sul rischio .

2. competenza per determinare se un'organizzazione ha adeguatamente individuato e affrontato i rischi e le opportunità legate al suo contesto, gli aspetti ambientali e gli obblighi di conformità.

5.1.3 Aspetti specifici e requisiti di competenza per gli audit del SGA (UNI CEI ISO/IEC 17021-2:2016 Capitolo 6)

Emissioni nell'aria: emissioni nell'aria si verificano da attività come le lavorazioni meccaniche, chimiche o biologiche, la generazione o l'utilizzo di energia o attraverso la fornitura di servizi che richiedono l'uso di veicoli alimentati con carburanti fossili.

Queste emissioni possono includere gas e il particolato e sono sottoposti a controllo attraverso mezzi meccanici, chimici o naturali per ridurli a un livello accettabile, al fine di evitare l'inquinamento atmosferico.

Gas e particolato: conoscenza delle tipologie di emissioni in aria (fuggitive, puntuali o diffuse) di gas, aerosol o particolato [ad esempio Composti organici volatili (COV), odori, acidi, basi, gas serra, microrganismi, metalli pesanti].

Controllo operativo: conoscenza delle tecniche di controllo delle emissioni in atmosfera, quali tecniche di filtraggio, impianti di lavaggio processi di ossidazione termica.

Monitoraggio e misurazione: conoscenza delle tecniche utilizzate per monitorare le emissioni in atmosfera per esempio l'osservazione di emissioni al camino, continua o con un monitoraggio a campione semplice, campionamento e analisi dell'aria e bilancio complessivo basato sui calcoli.

Emissioni al suolo: rilasci suolo di solidi o liquidi possono verificarsi come rifiuti da processi meccanici, chimici o biologici, durante la produzione o lo smaltimento di un prodotto o la fornitura di un servizio o come risultato di un evento naturale o di una situazione accidentale.

- 2.1. **Rilasci liquidi o solidi:** conoscenza delle emissioni nel suolo compresi, ma non limitato ai metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), ai prodotti a base di petrolio, idrocarburi alogenati, pesticidi, erbicidi e rifiuti di origine animale

- 2.2. **Controllo operativo:** conoscenza delle tecniche di controllo delle emissioni al suolo, come contenimento primario o secondario (barriere protettive) e dispersione (percentuale di spargimento del suolo).

Nota Questi rilasci possono essere soggetti a controllo attraverso mezzi fisici (ad esempio trappola per il limo, condotta forzata), naturali (ad esempio il compostaggio) o di trattamento chimico (primario, secondario o terziario) e bonifica biologica (fito/anaerobico).

- 2.3. **Monitoraggio e misurazione:** conoscenza delle tecniche utilizzate per monitorare, misurare e analizzare le acque e il suolo associate alle emissioni nel suolo.

Emissioni nell'acqua: le emissioni in acqua sono gli scarichi che comprendono scarichi industriali, acque di scarico e dilavamenti diffusi (ad esempio fertilizzanti o pesticidi trasportati da precipitazioni naturali). Tale acqua può essere scaricata in contenitori per il trattamento o direttamente alla superficie del terreno prima o dopo il trattamento

- 3.1. **Acque superficiali e sotterranee:** conoscenza dei flussi delle acque superficiali e sotterranee e le loro caratteristiche, comprese le colonne d'acqua, i solidi in essa sospesi e disciolti, la sedimentazione, la viscosità e la densità degli effluenti, l'evaporazione, l'acidificazione e la eutrofizzazione.
- 3.2. **Controllo operativo:** conoscenza dei flussi dei rifiuti liquidi relativi all'area tecnica del SGA (es. organici, inorganici) e le tecniche utilizzate per il trattamento di rifiuti liquidi (ad esempio, il trattamento aerobico e anaerobico).
Conoscenza delle tecniche di controllo degli scarichi delle acque superficiali (ad esempio dalle precipitazioni meteoriche, ecc.) e di bonifica delle acque superficiali e sotterranee.
- 3.3. **Monitoraggio e misurazione:** conoscenza dei parametri misurati e le tecniche utilizzate per il monitoraggio dei processi di trattamento dei rifiuti liquidi e/o altri scarichi, (ad esempio indicatori tra cui la richiesta di ossigeno biologico o chimico (BOD e COD), il campionamento e le analisi, strumenti di monitoraggio e ispezioni del processo in atto).

Uso di materie prime, energia e risorse naturali:

- 4.1. Gestione a monte - Uso delle risorse naturali: conoscenza e comprensione dei problemi di esaurimento delle risorse tra cui l'approvvigionamento materiali rinnovabili e non rinnovabili, la scarsità d'acqua, la riduzione delle foreste e il degrado del suolo.
- 4.2. Conoscenza delle fonti rinnovabili e non rinnovabili di energia, le tecniche per la loro conversione in energia utile e il loro impatto ambientale, compresi i cambiamenti climatici, la biodiversità e le limitazioni nella loro applicazione
- 4.3. Gestione a valle: Conoscenza delle tecnologie e delle tecniche relative alla riduzione alla fonte, alla minimizzazione dei consumi, al recupero e tecniche di trattamento di risorse e processi.
- 4.4. Conoscenza dell'impatto che le attività di un'organizzazione hanno sull'ambiente, compresa la biodiversità.
- 4.5. Controllo operativo: Conoscenza delle tecniche di controllo, monitoraggio e misura dell'efficienza dei materiali nel contesto della area tecnica del SGA
- 4.6. Monitoraggio e misurazione: Conoscenza del controllo energetico e tecniche di monitoraggio adeguati per l'area tecnica del SGA, comprese le tecniche operative e tecniche e la conoscenza delle tecnologie a basse emissioni di CO₂.

Emissioni di energia:

- 5.1. **Emissioni da fonti di energia:** conoscenza delle fonti di emissioni di calore, luce, radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti, rumore e vibrazioni, e il loro potenziale impatto ambientale
- 5.2. **Controllo operativo:** conoscenza dei metodi di misurazione, gestione e controllo delle emissioni, compresa la gestione dei processi e la riduzione e l'abbattimento delle emissioni. ESEMPLI Questi includono tecniche come scambio termico e di isolamento.
- 5.3. **Monitoraggio e misurazione:** conoscenza delle tecniche di monitoraggio e misura relativi alle emissioni di energia, come termografia (calore), fotometria (luce), magnetometria (forza elettromagnetica), radiometria e dosimetri a film (radiazioni ionizzanti), fonometria (rumore e vibrazioni).

Rifiuti: Conoscenza dei materiali di scarto che possono derivare dalle attività dell'organizzazione. Conoscenza del trattamento dei rifiuti, che comprende la modifica dei processi per permettere l'eliminazione, la riduzione, il riutilizzo o il riciclaggio prima di considerare l'opzione di smaltimento finale.

- 6.1. **Origine dei rifiuti:** Conoscenza dei rifiuti generati dalle attività di un'area tecnica del SGA, comprese le caratteristiche degli stessi e dei loro potenziali impatti ambientali.
- 6.2. **Controllo operativo:** Conoscenza delle metodologie per l'eliminazione, la riduzione alla fonte e la minimizzazione dei rifiuti adeguate all'area tecnica del SGA, comprese le tecniche di riutilizzo, riciclaggio, trattamento e smaltimento e i relativi processi.
Conoscenza dei metodi di trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, compreso il trattamento, l'incenerimento e il sotterramento in una discarica autorizzata.
- 6.3. **Monitoraggio e misurazione:** conoscenza delle tecniche di monitoraggio e misure di rifiuti, come ad esempio i calcoli del bilanciamento massa, di pesata, di misura volumetrica, e dei criteri di stoccaggio dei rifiuti (ad esempio temperatura per materiali infiammabili, tempo di stoccaggio).

Uso dello spazio

- 7.1. Caratteristiche fisiche:** conoscenza delle interazioni tra le caratteristiche fisiche (dimensioni, forma e colore) degli edifici, strutture e attrezzature con l'ambiente circostante.
- 7.2 Controllo operativo:** conoscenza delle tecniche per gestire gli attributi fisici, come la pianificazione e la progettazione, architettura del paesaggio, uso del colore per ridurre l'impatto invasivo sull'ambiente.
- 7.3 Monitoraggio e misurazione:** conoscenza del monitoraggio dei requisiti di progettazione, costruzione e attrezzature spaziali, così come sistemi di manutenzione e del paesaggio

Nota: Area Tecnica

L'area tecnica, come definito dalla UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015, è un' "Area caratterizzata da aspetti comuni dei processi pertinenti ad un tipo specifico di sistema di gestione e risultati attesi dal sistema stesso.

Nota - Vedere nota al punto 7.1.2.

ISO/IEC 17021:2011 - 7.1.2 Determinazione dei criteri di competenza

L'organismo di certificazione deve disporre di un processo per determinare i criteri di competenza per il personale coinvolto nella gestione ed esecuzione degli audit e di altre attività di certificazione. I criteri di competenza devono essere determinati con riferimento ai requisiti di ogni tipo di norma o specifica di sistema di gestione, **per ogni area tecnica** e per ogni funzione nel processo di certificazione.

.....

Nei casi in cui, per una specifica norma o schema di certificazione (per esempio, ISO/IEC 17021-2, ISO/IEC 17021-3 o ISO/TS 22003) siano stati stabiliti criteri specifici di competenza aggiuntivi, questi devono essere applicati.

Nota - Il termine "area tecnica" è applicato differentemente in funzione della norma di sistema di gestione in esame.

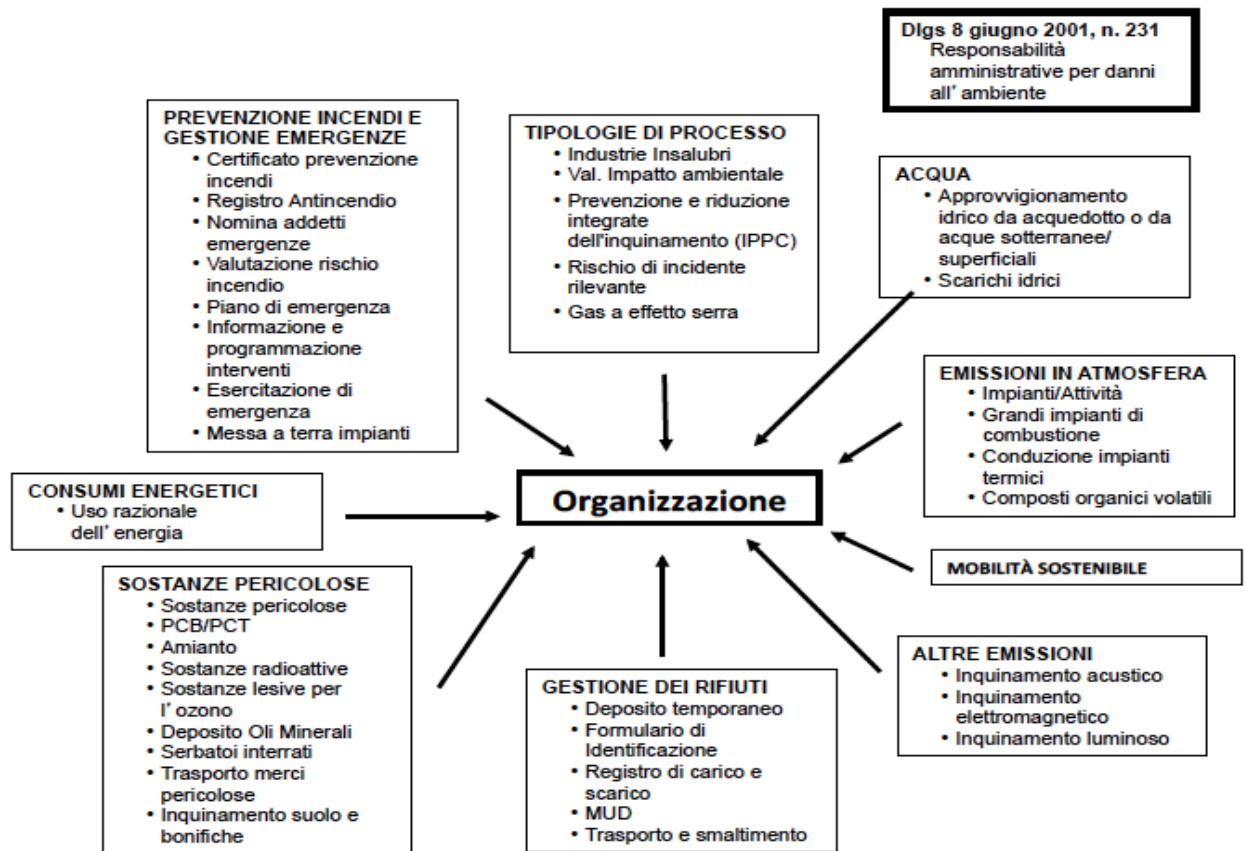
Per ogni sistema di gestione, il termine è relativo ai prodotti, processi e servizi nel contesto del campo di applicazione della norma di sistema di gestione. Le aree tecniche possono essere definite da uno specifico schema di certificazione (per esempio, ISO/TS 22003) o possono essere determinate dall'organismo di certificazione. Il termine "area tecnica" è solito coprire un certo numero di altri termini, quali "campi di applicazione", "categorie", "settori", ecc., che sono tradizionalmente utilizzati in varie discipline di sistemi di gestione.

5.2 LEGISLAZIONE AMBIENTALE

5.2.1 Legislazione ambientale: principi di base

- Struttura delle leggi ambientali e loro contesto nei campi relativi
- Scopi e principi delle leggi ambientali
- Legislazione della Comunità Europea e relazioni con le leggi nazionali, regionali, provinciali e comunali
- Requisiti e procedure per l'autorizzazione
- Effetti legali delle autorizzazioni e delle concessioni – prescrizioni

5.2.2 Argomenti specifici della legislazione ambientale



L'elenco aggiornato, non esaustivo, della Legislazione applicabile per l'effettuazione di Audit di Sistema di Gestione Ambientale è disponibile nel sito di AICQ SICEV S.R.L.

5.3 CONOSCENZA E COMPrensIONE DELL'APPLICAZIONE DELLE NORME DI SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

5.3.1 Norme di Sistema di Gestione Ambientale ISO

- Attività di normazione internazionale (ISO; IAF; EN)
- Norme di Gestione Ambientale: famiglia ISO 14000
- UNI ISO/TR 14062:2007 Gestione ambientale - Integrazione degli aspetti ambientali nella progettazione e nello sviluppo del prodotto.
- UNI EN ISO 14031:2013 - Gestione ambientale - Valutazione della prestazione ambientale - Linee guida
- Combinazione di SGA con sistemi di gestione in generale (es.: ISO 9000, OHSAS 18001/ISO 45001).

5.3.2 EMAS

Regolamento CE n 1221/2009 - Regolamento sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (Emas), che abroga il regolamento (Ce) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/Ce e 2006/193/Ce

Hanno modificato gli allegati del Regolamento CE n 1221/2009 i seguenti Regolamenti:

Regolamento (UE) 2017/1505 della Commissione del 28 agosto 2017

Allegati I, II e III, contenenti le modifiche necessarie per adeguarsi alla norma ISO 14001:2015

Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018 che modifica l'allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009.

Allegato IV (in vigore dal 9 gennaio 2019, con un transitorio di 12 mesi)

Procedure del Comitato Ecolabel ed Ecoaudit sezione EMAS Italia:

- PROCEDURA PER LA REGISTRAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI AVENTI SEDE E OPERANTI NEL TERRITORIO ITALIANO E IN PAESI EXTRA UE AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1221/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 25 NOVEMBRE 2009 – Rev. 12 del 07/11/2017
- PROCEDURA PER LA REGISTRAZIONE CUMULATIVA UE PER LE ORGANIZZAZIONI CHE FACCIANO RICHIESTA DI REGISTRAZIONE IN ITALIA AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE 1221/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 25 NOVEMBRE 2009

Posizioni Comitato Ecolabel ed Ecoaudit sezione EMAS Italia su specifici argomenti:

- Posizione su art. 7 per la P.A. (NACE 84.11) - Approvata dalla Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit in data 13 settembre 2012
- Linee guida CE per l'adesione ad EMAS Decisione della Commissione del 4 marzo 2013
- Posizione del Comitato Ecolabel Ecoaudit sul Certificato Prevenzione Incendi (CPI) - Approvata dalla Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit in data 13 settembre 2012
- Posizione del Comitato Emas-Ecolabel sugli obiettivi di raccolta differenziata degli RSU - Approvata dalla Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit in data 13 settembre 2012
- Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato nei distretti (cluster) - Approvata dalla Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit in data 22 febbraio 2011
- Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sui rapporti tra Pubblica Amministrazione e Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato - Approvata dalla Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit in data 05/12/2007
- Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit SEZIONE EMAS ITALIA - Lettera Circolare ai Verificatori Ambientali accreditati EMAS - Oggetto: Attività di verifica e convalida dei verificatori ambientali. - 28/04/2011

Reperibili sul sito <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/emas/documentazione/decisioni-comitato-ecolabel-ecoaudit>

ALLEGATO 1

Tabella da Regolamento Tecnico ACCREDIA, RT-09 Rev.3:2017 – Prescrizioni per l'accreditamento degli Organismi operanti la certificazione dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) - IAF MD17:2015

Technical cluster	Settore IAF	Descrizione del settore economico (rif. IAF ID1)	Codici IAF critici	Note
Agricoltura, foreste, pesca	1	Agricoltura, foreste, pesca	1	
Alimentare	3	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3	
	30	Hotel e ristoranti		
Meccanica	17	Limitato a prodotti in metallo	17 o 18	Settore IAF 17 "limitato a prodotti in metallo" corrisponde al settore 25 codifica NACE rev.2
	18	Macchine e attrezzature		
	19	Apparecchiature elettriche e ottiche		
	20	Costruzioni e cantieri navali		
	21	Aerospaziale		
	22	Altri mezzi di trasporto		
Carta	7	Limitato a prodotti in carta	9	Settore IAF 7 "limitato a prodotti in carta" corrisponde ai settori 17.2 e 18 della codifica NACE rev.2
	8	Editrici		
	9	Tipografie		
Costruzioni	28	Costruzioni	28	
	34	Servizi di ingegneria		
Produzione di beni	4	Tessile e prodotti tessili	5 e 6	
	5	Lavorazione della pelle e prodotti in pelle		
	6	Lavorazione del legno e prodotti in legno		
	23	Manifattura di altri prodotti non specificati altrimenti		
Chimica	7	Limitato alla "fabbricazione di cellulosa e carta"	10 e 12 e 16 e 17	Settore IAF 7 "limitato alla fabbricazione di cellulosa e carta" corrisponde al settore 17.1 della codifica NACE rev.2
	10	Produzione di coke e prodotti petroliferi		
	12	Prodotti chimici e fibre		
	13	Farmaceutica		
	14	Prodotti in gomma e plastica		Settore IAF 17 "limitato a produzione di metalli a caldo" corrisponde al settore 24 della codifica NACE rev.2
	15	Prodotti minerali non metallici		
	16	Calcestruzzo, cemento, argilla, malte		
	17	Limitato a "produzione di metalli a caldo"		

Technical cluster	Settore IAF	Descrizione del settore economico (rif. IAF ID1)	Codici IAF critici	Note
Cave e miniere	2	Cave e miniere	2	
Forniture	25	Fornitura di elettricità	25 o 26	
	26	Fornitura di gas		
	27	Fornitura di acqua		
Trasporti e gestione rifiuti	31	Trasporti, stoccaggio e comunicazione	24 e 39	Il settore IAF 39 è critico solo in relazione ai codici NACE 37, 38.1, 38.2, 39
	24	Riciclaggio		
	39	Altri servizi sociali		
Servizi	29	Vendita all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di veicoli a motore e beni personali e casalinghi	29 o 35 o 36	
	32	Intermediazione finanziaria, immobiliare, noleggi		
	33	Tecnologie informatiche		
	35	Altri servizi		
	36	Pubblica amministrazione		
	37	Educazione		
Nucleare	11	Combustibili nucleari	11	
Sanità	38	Sanità e attività sociali	38	